



tanto alcune delle eccezioni che le assicurazioni di solito sollevano in corso di causa

Come appare evidente sia i cittadini che le compagnie di assicurazioni hanno messo e metteranno in campo questioni che non possono essere risolte con un mero giudizio di equità, ma che necessitano di un approfondito esame in fatto ed in diritto. Il rimettersi ad un giudizio di equità comporterebbe, così come ha comportato per quelle sentenze già emesse, una confusione tale da non essere utile a nessuno tanto meno alla certezza di colui – il cittadino – che deve rivolgersi al giudice con la fiducia di ottenere un giudizio uguale a quello del proprio vicino di casa. Spetterà al singolo giudice applicare le regole di diritto utili per arrivare ad una sentenza “giusta” con la garanzia però – anche per il cittadino – che se verrà commesso un errore nel merito lo stesso potrà essere corretto dal giudice d’appello, mentre fino ad oggi era ammesso soltanto il ricorso alla Corte di Cassazione che, quale giudice di legittimità, non riesamina il merito della decisione presa dal giudice di primo grado.

L’intervento del governo, seppur contiene tale concezione, è criticabile sotto un duplice aspetto e cioè sia per lo strumento legislativo usato sia per la parzialità della riforma. Più precisamente è criticabile che si modifichi il codice di procedura civile con un provvedimento

di urgenza quale è il decreto legge, mentre riforme così importanti si dovrebbero attuare soltanto dopo avere ben individuato e studiato i problemi reali della giustizia. E’ altresì criticabile che si elimini il giudizio di equità soltanto per i contratti cosiddetti di massa e lo si mantenga per tutte le altre fattispecie addirittura innalzando il limite entro il quale il giudice può decidere secondo equità.

Un provvedimento di tal guisa presta senza dubbio il fianco a critiche di ogni genere e tipo almeno che non prelude ad una modifica più radicale dell’art. 113 c.p.c. eliminando effettivamente e definitivamente la possibilità per i giudici di decidere secondo equità.



**> DECRETO SALVA ASSICURAZIONI**

Il “decreto salva assicurazioni”, *Decreto Legge 8 febbraio 2003, n. 18* “Disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 33 del 10-febbraio 2003, stabilisce che i contratti di massa, ovvero quelli conclusi mediante la sottoscrizione di moduli o formulari predisposti per disciplinare in maniera uniforme determinati rapporti contrattuali, non potranno più essere decisi secondo equità.